MARILYN HA GLI OCCHI NERI



NOTE TECNICHE

Titolo originale: Marilyn ha gli occhi neri
Regia: Simone Godano
Sceneggiatura: Giulia Louise Steigerwalt
Fotografia: Matteo Carlesimo
Musiche: Andrea Farri
Montaggio: Gianni Vezzosi
Paese: Italia
Anno: 2021
Durata: 114 minuti

CAST

Stefano Accorsi: Diego
Miriam Leone: Clara Pagani
Thomas Trabacchi: Paris
Mariano Pirrello: Sosia
Orietta Notari: Susanna
Marco Messeri: Aldo
Andrea Di Casa: Chip

LA NOSTRA RECENSIONE

Due sono state le rivelazioni dell'industria dello spettacolo italiano degli ultimi anni: Stefano Accorsi e Miriam Leone come ottima coppia sullo schermo e quest'ultima in veste di eccellente attrice quando si parla di commedie. La prova per entrambe le constatazioni è immediata. Gli attori hanno collaborato insieme nei torbidi giri di affari della serie *1992* e Miriam Leone ha sfoggiato una delle sue migliori interpretazioni, nonché la più divertente, in *Metti la nonna in freezer*, opera d'esordio di Giuseppe Stasi e Giacomo Fontana in cui faceva innamorare il finanziere Fabio De Luigi per poter percepire la pensione della nonna ormai morta.
È così che andando a combinare i due elementi arriva al cinema Marilyn ha gli occhi neri, nuova pellicola di Groenlandia che ha accudito e cresciuto un cineasta come Simone Godano, arrivato alla sua terza commedia per la casa di produzione.
Era con il debutto *Moglie e marito* nel 2017 che il regista si approcciava alla macchina da presa e con cui Groenlandia indagava il territorio ancora inesplorato della risata, quella intelligente e contraddistinta da una certa ricercatezza, la stessa che le appartiene fin dalla sua nascita e che ha voluto inserire anche nelle proprie commedie. Operazioni che, in mano di Simone Godano, sono andate ogni volta ad incentrarsi sull'ambivalenza che i ruoli e le situazioni possono prendere, la medesima che va dettando l'autore nell'umore dei suoi lavori e che si ripete anche nella pellicola con Leone e Accorsi. La commedia con il retrogusto delle difficoltà, di ciò che spesso è o ci è avverso e che va a impostarsi su di uno scontro diretto tra personaggi o con quest'ultimi che si devono confrontare con un contesto e una società più grandi e più ostili.
È nella lotta tra chi è normale e chi non viene considerato tale che va instaurandosi la duplicità del cinema di Godano in *Marilyn ha gli occhi neri*. Singoli che insieme formano una minoranza posta a dover combattere contro un mondo ordinario e ordinato in cui loro vanno – apparentemente – a generare il caos, costretti a vedersi ogni volta sotto esame prima di poter accedere all'abilitazione per poter far parte di questo mondo in cui sembreranno sempre fuori posto. E se non si riesce a trovare un luogo a cui appartenere, si può sempre fare di una persona quel luogo. È da questo senso di distaccamento ed esclusione che nasce l'unione e la sintonia dei protagonisti di Accorsi e Leone, il primo pieno di psicosi e attacchi d'ira e la seconda mitomane professionista, che nell'essere percepiti come problemi per il circostante divengono soluzione delle paturnie l'uno per l'altra.



Ma se solitamente è con un intrinseco e a volte immotivato pietismo che il cinema italiano ha trattato le differenze non sapendo distaccare il nostro dover compatire i personaggi dal poterli veder rappresentati anche nelle loro più aspre incrinature, *Marilyn ha gli occhi neri* sa mostrare le spigolature dei suoi protagonisti, non risparmiando loro la visione critica dello spettatore. Un distaccamento iniziale verso i personaggi che Godano con la fida sceneggiatrice Giulia Steigerwalt impostano rendendoli respingenti, distaccati dalle convenzioni della realtà e totalmente impostanti sulle frequenze di una dimensione prettamente personale, in cui il film ci fa lentamente entrare per imparare a conoscerli e apprezzarli.
Nessuna carezza per i disturbi dei protagonisti Clara e Diego. Nessun aiuto da parte della pellicola, dagli altri personaggi, nessuna concessione fatta per ammorbidire il pubblico e farlo schierare ciecamente dalla loro parte. Per vivere una vita normale bisogna mettersi in dubbio sempre ed è quello che l'opera di Godano desidera fare, per sé e per i suoi protagonisti. Non chiudersi, ma aprirsi alle possibilità, alle opportunità che non credevamo tali, far coincidere la nostra stramberia innata con dettami di una comunità normativa da cui non farsi ingabbiare, ma semplicemente riadattandone i contorni.
Marilyn ha gli occhi neri trova se stesso nella diversità non accondiscende e abbacinante verso i personaggi e conferma l'interesse da dover riporre nella visione di un regista come Simone Godano e nella volontà di storie che escano dai soliti parametri proposti nei lavori di Steigerwalt. Una commedia che ha il sapore di "cioccolato e aceto balsamico", servito da due ottimi attori e da un cinema italiano che con il supporto di partner come Groenlandia vuole rendere sempre più ricco e variegato il suo menù.

Martina Barone
recensione tratta da myredcarpet.eu

IL REGIS

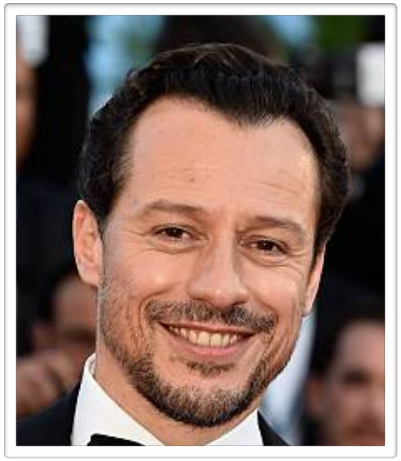


NOME: Simone Godano
LUOGO DI NASCITA: Roma (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1977

Ultimi tre film:

2021 • Marilyn ha gli occhi neri
2019 • Croce e delizia
2017 • Moglie e marito

L'ATTORE



NOME: Stefano Accorsi
LUOGO DI NASCITA: Bologna (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1971

Ultimi tre film:

2020 • Lasciami andare
2019 • La dea fortuna
2019 • Il campione

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Quo vadis, Aida?

Una testimonianza che lascia il sangue gelato, se si pensa che questi orribili fatti si sono consumati 26 anni fa alle porte di casa nostra. Ma penso che alla fine del film, oltre naturalmente all'orrore che fa rabbrividire, la domanda che tutti o quasi si saranno fatti è… "A cosa è servito il tanto acclamato, nominato e onnipresente ONU?" E ancora chiedo, a che serve tuttora? Associazione non governativa non politica? Non credo. Questa sarebbe un'occasione per invitare qualche rappresentate e discutere, sentire come operano e quanti successi (in termini di salvare vite umane) ci sono nel curriculum attualmente.

Non so se sia un merito o un difetto entrare nella storia di un film in modo così intenso e coinvolgente. Sicuramente significa che sceneggiatura, regia, interpretazione e location hanno saputo trasmettere quel che volevano far vedere, soprattutto quel che volevano far sentire e provare. L'interpretazione di Aida è stata eccelsa, espressività totale, grinta, determinazione, voglia di combattere e poi il nulla. Solo la speranza delle nuove generazioni pronte a riprendere in mano la vita, dà un senso di conforto e fa ritrovare la voglia di sorridere. Grazie per la proposta. *Gi*

Una padella ancora sul fuoco, un giocattolo abbandonato su un gradino, un corpo riverso a terra… e poi scarponi di soldati e un cingolato che avanza distruggendo la campagna… Non sono serviti dettagli cruenti alla coraggiosa e sensibile regista bosniaca per raccontare l'orrore di quel luglio così vicino nel tempo. Penso sia questo il film più doloroso e duro che io abbia mai visto. Questo perché l'eccidio è accaduto solo 25 anni fa, qui, vicino a noi e tra gente che viveva fianco a fianco. Ha detto bene chi ha recensito: "… quasi insostenibile per lo spettatore" rivivere questa tragedia. Tutti coloro che hanno lavorato a vario titolo alla realizzazione di quest'opera hanno rivissuto quel dramma con una partecipazione così intensa e commossa che bucava lo schermo. E noi l'abbiamo avvertita. Tenere viva la memoria dell'orrendo massacro di Srebrenica è un dovere. Lodevole aver inserito questo film nella rassegna.

CLASSIFICA 47ª RASSEGNA

1. Crescendo……4,55
2. Il meglio deve ancora venire……4,45
3. The Specials……4,39
4. Lezioni di persiano……4,37
5. Quo vadis, Aida?……4,30
6. Hasta la vista……4,13
7. The Father……3,99
8. Non conosci Papicha……3,92
9. Un altro giro……3,57
10. Due……3,54
11. Gloria Mundi……3,36

PROSSIMI APPUNTAMENTI

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 19 dicembre, 20.30
THE ITALIAN BANKER
di Alessandro Rossetto
Italia 2021, 80 min
ridotto 3 € (soci Cineforum, soci Coop, studenti scuole superiori)
intero 6 €
prevendite dal 7 dicembre

RASSEGNA CINEFORUM

dal'11 al 15 gennaio, 20.45
È STATA LA MANO DI DIO
di Paolo Sorrentino
Italia 2021, 130 min
ingresso riservato ai soci Tanti

Tanti Auguri di Buone Feste dal Cineforum G. Verdi

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358